

Piccoli approfondimenti ad alcuni riferimenti teorici della progettazione per Sfondo Integratore

Teoria topologica di Lewin (nota come teorie di campo)

Sostiene lo studio dei fatti sociali attraverso un'ottica *dinamica* che analizzi le situazioni a livello dell'*interdipendenza dei fattori* che vi agiscono. Sostiene la necessità di condurre un'*analisi approfondita dei fenomeni sociali* contro al modello comportamentista di causalità lineare e alla ricerca di "leggi" stabilite su regolarità statistiche. Formula la **teoria di campo** che si caratterizza come metodo di analisi delle relazioni causali fra eventi e di produzione di costrutti scientifici, orientata a fornire una comprensione scientifica dei fatti sociali

Il **Campo** è il mondo psicologico dell'individuo. Consiste in tutti i fattori interrelati che influenzano l'esibizione di un dato comportamento.

Esso è un *sistema dinamico*, ovvero un sistema dotato di energia, in cui le forze presenti sono caratterizzate da direzioni e ampiezze diverse.

Il campo psicologico è diviso in **regioni** separate da **frontiere** di consistenza e stabilità diversa ecco perché la sua teoria è anche detta teoria topologica: essa, infatti, consiste dalla descrizione geometrica di tutti i campi di forza psichica dal micro al giga.

• Lo spazio di vita secondo Lewin



Approccio sociometrico di Moreno

Due sono le idee di fondo:

- La dimensione sociale è l'essenza della personalità, che non è interiorità nascosta e separata, ma un insieme di ruoli sociali, la possibilità di viverli e la possibilità di mutarli (da qui origine dello psicodramma – 1928 -, del gioco delle parti, della psicoterapia di gruppo);
- Ogni gruppo umano ha una struttura affettiva informale che determina i comportamenti degli individui nel gruppo, gli uni nei confronti degli altri (origine della sociometria – del test sociometrico del 1932 – come analisi delle relazioni affettive informali in un gruppo ristretto,

di liboria pantaleo

quindi, scopo "fotografare" la situazione del gruppo classe dal punto di vista delle dinamiche interpersonali spontanee). *I presupposti teorici del sociogramma sono da ricercare nel lavoro condotto da Moreno. Benché molti conoscano i suoi studi, in realtà sono poche le realtà in cui la sociometria sia veramente penetrata nella scuola come metodologia ordinaria di lettura dei dati relativi alla socializzazione nella classe. Solitamente il sociogramma porta poi a decisioni che possono condurre a scegliere interventi più mirati su microgruppi (gruppi di ascolto; Training Autogeno; MasterFeedback; gruppi di pittura o di musica).*

Il sociogramma può costituire una base abbastanza sicura di dati relativi alla struttura di un gruppo per potere poi intervenire al suo interno mediante la scelta di metodologie appropriate dal punto di vista dinamico. In alcuni casi il "cambiamento", verso cui è teso l'intervento psicopedagogico, viene introdotto a partire dalla semplice somministrazione del sociogramma, a prescindere da qualsiasi intervento successivo di training.

Metafora implicita: la radiografia delle relazioni interpersonali

Teoria sistemica della comunicazione (Bateson, Maturana, Watzlawick)

Secondo questa teoria l'uomo è un produttore di conoscenze che necessita di comunicare le stesse agli altri, ha bisogno di informazioni e il contesto da ragione al comportamento. La metafora spesso usata dall'approccio del modello interazionista-sistemico) è quello dell'orchestra (tutto concorre, in modo interazionale, a creare situazioni e comportamenti)

Secondo tale approccio teorico un individuo e le sue azioni possono essere analizzati solo nel sistema in cui si trovano a far parte. Watzlawick ci dice che bisogna ricollocare il comportamento del singolo in un contesto interazionale per comprenderlo.

Secondo Maturana, che ha elaborato la **teoria dell'autopoiesi**, gli organismi viventi, considerati come **sistemi chiusi**, non hanno altro riferimento se non se stessi e percepiscono il mondo esterno come un insieme di perturbazioni a cui reagiscono sempre in un'ottica di auto-produzione. In quest'ottica, la conoscenza è un fenomeno prettamente biologico, indagabile e comprensibile soltanto come tale e l'apprendimento viene definito come un processo autonomo di auto-organizzazione, posto in atto dall'organismo che risponde così alle perturbazioni indotte dall'ambiente in cui si muove.

<http://www.oikos.org/dell.htm> per approfondire tematica Bateson e Maturana: verso una fondazione biologica delle scienze sociali.

Teorie motivazionali (Herzberg, Maslow, Vroom)

Tali teorie, dal punto di vista della psicologia del lavoro, sono indirizzate all'esame del contenuto e del processo, il primo in relazione ai bisogni, il secondo ai bisogni che determinano comportamenti. L'approccio mirante al contenuto pone particolare attenzione al contesto organizzativo che si pone come elemento di spinta alla autorealizzazione (Herzberg, Maslow). La teoria dei bisogni elaborata da Maslow sostiene che il comportamento della persona tende alla soddisfazione di bisogni ordinati secondo una precisa gerarchia, che egli ha indicato all'interno di una piramide.

di liboria pantaleo

Quello mirante al processo, come nel caso della teoria elaborata da Vroom, mette in rilievo il rapporto aspettativa-valenza legandolo alla dimensione cognitiva della scelta. In questo approccio teorico tre sono gli elementi tipici: l'aspettativa (probabilità soggettiva), la valenza (valore positivo attribuito alla prestazione) e la strumentalità (che sta nel rapporto tra qualità e quantità della prestazione e la ricompensa attesa: tre elementi in stretta correlazione)

Dal punto di vista educativo-didattici queste teorie in genere convergono principalmente sui modelli di ricompense e di obiettivi secondo cui operano gli studenti. Esse identificano tre diverse strutture di valori:

- cooperativa: gli sforzi orientati all'obiettivo da parte di ciascun allievo contribuiscono al conseguimento degli obiettivi anche da parte dei compagni;
- competitiva: ogni sforzo da parte di ciascun allievo tende a ridurre il conseguimento degli obiettivi altrui;
- individualistica: il conseguimento dei propri obiettivi non influisce sul conseguimento degli obiettivi degli altri (Deutsch, 1949).

Interessante anche il concetto di apprendimento nelle Teorie di crescita della personalità sviluppate da C.Argyris che parla di corrispondenza fra comportamento e stato dell'io, dell'esigenza di una crescita della personalità e di quella di un apprendimento organizzativo.